

La presente mozione è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, così come emendata in corso di seduta, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 25: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Silingardi, Tripi, Venturelli

Contrari 3: i consiglieri Scarpa, Stella, Trianni

Astenuti 1: la consigliera Aime

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Giordani, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Premesso che

- è circostanza ormai tristemente nota e riportata nelle varie indagini statistiche la grave crisi della natalità che sta colpendo il nostro Paese;
- gli ultimi dati Istat pubblicati nel novembre 2018 (periodo di riferimento anno 2017) evidenziano che nel 2017 sono stati iscritti in anagrafe per nascita 458.151 bambini, oltre 15 mila in meno rispetto al 2016. Nell'arco di 3 anni (dal 2014 al 2017) le nascite sono diminuite di circa 45 mila unità mentre sono quasi 120 mila in meno rispetto al 2008. La fase di calo della natalità innescata dalla crisi avviatasi nel 2008 sembra quindi aver assunto caratteristiche strutturali;
- il calo dei nati è particolarmente accentuato per le coppie di genitori entrambi italiani, che scendono a 358.940 nel 2017 (14 mila in meno rispetto al 2016 e oltre 121 mila in meno rispetto al 2008);
- il calo della natalità si riflette soprattutto sui primi figli (214.267 nel 2017), diminuiti del 25% rispetto al 2008. Nello stesso arco temporale i figli di ordine successivo al primo si sono ridotti del 17%;
- il numero medio di figli per donna scende a 1,32 (1,46 nel 2010). Le donne italiane hanno in media 1,24 figli;
- la riduzione del numero medio di primi figli per donna tra il 2010 e il 2017 è responsabile per il 68% del calo complessivo della fecondità delle donne italiane;
- considerando le generazioni, il numero medio di figli per donna decresce senza soluzione di continuità. Contemporaneamente si osserva uno spiccato aumento della quota di donne senza figli: nella generazione del 1950 è stata dell'11,1%, nella generazione del 1960 del 13% e in quella del 1977 si stima che raggiungerà (a fine del ciclo di vita riproduttiva) il 22,0%;
- nel Comune di Modena abitano 84 mila famiglie, solo il 12,3 % composto da 5 o più componenti. Si tratta quindi di famiglie non numerose e questo è confermato dal dato della natalità che si attesta anche a Modena su una media di 1,32 figli per donna, con saldo negativo tra nati e morti;
- a Modena nei primi sei mesi del 2019 i neonati nel Comune sono stati 719 contro i 744 dell'anno precedente, con un calo del 3,4%;

- da ricerche effettuate da “Progetto Natalità” promosso dall’Associazione Servizi per il volontariato (articolo apparso sulla stampa locale nel mese di giugno scorso), pare emergere un vero e proprio scollamento tra desiderio e realtà che tante coppie vivono con grande sofferenza non vedendo appagato un progetto di vita, e questo ha inevitabili ripercussioni sullo sviluppo economico, sociale e innovativo;

Ritenuto che

- sia indispensabile e urgente un’attività di monitoraggio nel tempo dell’evoluzione demografica della popolazione modenese per essere in grado di cogliere le necessità ed impostare politiche in grado di rispondere in modo adeguato all’emergenza della denatalità;
- siano necessarie iniziative volte a sollecitare i parlamentari modenesi e il governo affinché si adoperino ciascuno nel proprio ambito per sostenere la natalità;

Considerato che

- la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia - ha istituito, alla fine del 2018, un tavolo di confronto e dialogo con il mondo delle imprese per la promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia ed il sostegno della natalità e della maternità in ambito aziendale. Il tavolo è volto a favorire l’adozione di iniziative sperimentali e di sostegno delle lavoratrici, dei lavoratori e dei loro familiari, con particolare attenzione alle famiglie numerose e/o in condizioni di vulnerabilità, la predisposizione di modelli gestionali e organizzativi volti a promuovere il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, lo scambio di conoscenze e buone prassi. Dal sito internet del dipartimento delle politiche per la famiglia si legge che alle aziende, già intervenute all’insediamento del Tavolo, il Ministro competente ha annunciato uno stanziamento fino a 80 milioni di euro di nuove risorse per progetti di conciliazione famiglia-lavoro;
- le misure previste nella legge di bilancio per l’anno 2019 a sostegno della natalità sono le seguenti: buono asili nido, congedo di maternità e paternità, lavoro agile, fondi e mutui agevolati per famiglie numerose, carta famiglia, assegno di natalità con aiuti maggiorati dal secondo figlio, premio alla nascita, credito agevolato per le famiglie, misure che vanno ad aggiungersi a quelle stabilite dai precedenti governi.

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato,

il Consiglio Comunale di Modena

impegna il Sindaco e la Giunta:

- a proporre entro fine anno all’attenzione del Consiglio comunale, al fine di conoscere la situazione modenese e individuare possibili ed ulteriori interventi a sostegno della maternità:
- un’analisi relativa all’evoluzione demografica della popolazione e delle famiglie a Modena negli ultimi 20 anni e dei possibili scenari futuri, da aggiornare ogni anno con i dati disponibili relativi all’anno precedente, al fine di monitorare i cambiamenti in atto ed impostare adeguate e tempestive politiche in risposta ai bisogni;
- un’analisi dello stato reddituale delle famiglie modenesi;
- una visione complessiva ed integrata dei servizi erogati dal Comune alle famiglie per la casa, la scuola, i minori, i diversamente abili, gli anziani, ecc...

- a chiedere al Governo la ripresa immediata dei lavori del tavolo istituzionale di confronto e dialogo con il mondo delle imprese per la promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia ed il sostegno della natalità e della maternità in ambito aziendale;
- a chiedere a tutti i parlamentari modenesi e al Governo di continuare l'impegno politico nell'individuare strumenti e risorse a sostegno della maternità, della natalità e della famiglia, partendo dalle misure già esistenti ed implementandole.